

SACRA FAMIGLIA

Anno A

SIGNORE DA CHI ANDREMO?

L'EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA
VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Per conoscere, amare e vivere la PAROLA di Dio manifestata in eventi e parole e soprattutto in Gesù, la Parola di Dio fatta uomo e Pane di vita. Dalla liturgia alla vita di ogni giorno.

Dal Vangelo secondo Matteo

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno». Mt 2, 13-15.19-23

Un lungo viaggio cominciato a Nazaret, in tempo di attesa
Cesare Augusto aveva stabilito il censimento di tutta la terra;
anche Giuseppe, con Maria sua sposa, si incammina per la città di Davide
li accoglie Betlemme, la città del pane, in un turbinio di gente

A Betlemme arrivano grandi e piccoli, astrologi e pastori,
il dono che nasce nella "città del pane" è per tutti
ma presto deve fuggire la piccola famiglia
e ripercorre la storia del popolo eletto, rivivere l'esodo pasquale

Come popolo liberato dall'Egitto per rinnovare l'Alleanza
e poi tornare nella terra donata da Dio, ma non più nella città del pane;
Nazaret, secondo la profezia, diventa la patria del Salvatore
e di là un giorno il figlio del falegname riprenderà la strada

Il Nazareno, nato a Betlemme, il Pane della vita sarà spezzato poi
a Gerusalemme, nel tempio, sarà offerto al Padre il dono sgorgato da lui
ancora strada, ancora cammino, verso la Croce e oltre
per far posto a tutti nella famiglia del Padre

La prima lettura (Sir 3, 2-6.12-14) mostra lo stile che Dio suggerisce ai suoi figli per valorizzare il dono che Dio prepara per ogni uomo: la famiglia. È questo il luogo dove gustare la gioia, abbracciati dall'affetto dei genitori, per crescere in età, ma anche nei valori, e così raggiungere la vera comunione.

Il vangelo (Mt 2, 13-15.19-23) ci racconta della grande attenzione che Giuseppe manifesta verso Gesù, le sue cure per il Figlio di Dio che lui ha adottato come suo figlio, e verso il quale si comporta con l'amore e la tenerezza propri di ogni genitore. Gesù nella sua predicazione comunica la sua esperienza positiva di famiglia umana, richiama tante immagini e valorizza i sentimenti vissuti direttamente a Nazaret.

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di
Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Un impegno

Per vivere questa
Parola ringraziamo Dio
mettendo in risalto le
qualità di ogni persona
della famiglia.
Accettiamo con
serenità e fiducia ciò
che la presenza
dell'altro può a volte
apparirci come fatica.

una FAMIGLIA in PREGHIERA

Signore, riuniti nel tuo nome, vogliamo dirti grazie per il dono della famiglia. Siamo uniti in un legame che ci fa gustare il tuo stesso amore per noi. Ciascuno di noi è un regalo importante per gli altri, ma il dono più bello sei proprio tu, Padre che doni il Figlio. Lui ci rende tuoi figli, e ci fa gustare come è bello vivere la tua Parola per imitare la gioia della famiglia in cui è cresciuto. Donaci la tua benedizione per tutta questa settimana.

A cura di don Remigio Menegatti; un commento specifico per **RAGAZZI** lo puoi trovare in www.parrochiadiillasi.it
Altro commento per ragazzi in **PARLO CON TE**, anno A, EDB